

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

PADOVA. - All'Ufficio del Giornale - L. 16, ANNUA L. 8,50 SEMESTRE L. 4,50 TRIMESTRE L. 2,50
 > - A Domicilio > 20, > 10,50 > 6,
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta > 22, > 11,50 > 6,
ESTERO, le spese di posta in più.

Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 15 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.

Articoli Comunitari, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3

Pei non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.

Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 1

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 16 marzo.

Si è parlato in questi giorni di trattative parlamentari tra il partito governativo e la Permanente piemontese; si è detto che il conte Ponza di San Martino erasi mostrato disposto a nome de' suoi amici ad avvicinarsi al Ministero. Ora si assicura che egli abbia dichiarato non essere possibile la sua entrata nel Ministero se non ne esce il conte Menabrea. Ciò vorrebbe dire che la Permanente si tiene sempre legata colla sinistra e vuol dare ad essa una soddisfazione, affettando di rappresentare un partito a cui la maggior parte de' suoi membri non ha mai appartenuto, e col quale cominciò a camminare di accordo sol dopo il trasferimento della capitale. Gli è questa coincidenza che ha fruttato e mantiene tuttavia alla Permanente la qualificazione di partito di malcoltetti.

Dal suo canto il terzo partito, capitanato dagli onorevoli Depretis e Correnti, si mostra assai propenso ad ingrossare le file della maggioranza, e già si parla di un rimpasto ministeriale in cui esso avrebbe qualche suo rappresentante nel Ministero; ma se esso accetta i progetti finanziari, non pare molto d'accordo col ministro dell'interno circa il progetto pel riordinamento amministrativo, nel quale proporrebbe profonde modificazioni. Non bisogna dimenticare che poco dopo le proposte fatte dal commend. Cadorna in Senato per la riforma amministrativa, in conseguenza della quale fu nominata la Commissione che formulò il progetto di riordinamento, fu pure trattato questo argomento dalla Commissione del bilancio della Camera, e che a nome di essa il deputato Correnti formulò le sue proposte. È naturale che ora il Correnti insista in quelle opinioni nelle quali egli è dissenziente dal ministro, e si renda così difficile un accordo completo su questo argomento.

Mentre l'onor. Ferrari moveva alla Camera un'interpellanza sul brigantaggio, il famoso Cipriano La Gala, il brigante reo di mille assassini e restituitoci a stento dalla Francia colla raccomandazione di risparmiargli la pena di morte, percorreva le vie di Firenze, e forse assisteva alla seduta della Camera. Egli fu veduto e riconosciuto ieri sera al caffè della stazione, mentre avea preso il biglietto per la ferrovia di Roma e stava per partire. Fu tosto additato alle guardie di sicurezza pubblica, che chiesero il permesso all'ispettore più vicino di via Valfonda per arrestarlo. Intanto egli poté avviarsi al convoglio.

Oggi il deputato Ferrari riassunse il suo discorso, e fu combattuto dal deputato Massari, che lo rimproverò di aver formulato un atto d'accusa contro l'unità d'Italia. Sostenne poi non potersi raggiungere la meta dell'equilibrio delle nostre finanze se non facciamo la pace con Roma, se non pacifichiamo le coscienze. È facile immaginare il movimento e le interruzioni a cui diedero luogo queste frasi, la quali hanno se non altro l'inconveniente d'imbaldanzire gli intolleranti del partito ultra cattolico.

Oggi il Senato sedeva come Alta Corte di Giustizia per decidere sulla causa intentata dall'onor. Nicotera contro l'ex-prefetto e ministro Gualterio. Non si sa ancora l'esito, ma si crede che abbia dichiarato insussistente l'accusa.

La Gazz. ufficiale reca le nomine di senatori di cui ieri vi tenni parola.

La proposta dell'illustre Manzoni, in adempimento del mandato conferitogli dal ministro dell'istruzione pubblica, sul miglior modo di rendere più universale in tutti gli ordini del popolo la notizia della buona lingua e della buona pronunzia, è stata preliminarmente esaminata e appoggiata dai membri residenti in Firenze della Commissione che deve pronunziare sopra di essa. P.

Roma, 14 marzo.

Gli ardori bellicosi della corte di Roma, cessato quel parossismo che n'esaltava la fantasia, rientrarono in un periodo di calma, e più che le spavalderie dei legionari d'Antibo, degli eroi di Castelfidardo e di Mentana, dei gesuiti e del figlio della Beatella, valsero a metter senno ne' zucchetti porporati le ingiunzioni severe dell'imperatore.

Pio IX dovette contro sua voglia ubbidire; e per un'apparente gratitudine a Napoleone che lo circondò della sua tutela, assunse al cardinalato un Bonaparte.

Questa elezione che non ha che un altro passo a fare per l'infalibilità può avere dei grandi risultati nell'avvenire, e rassodare a tempo indeterminato la dinastia napoleonica.

Parlasi di una riforma che si elabora attivamente a Parigi, e per la quale si crede ad una prossima riconciliazione tra l'Italia ed il Pontefice; tale riforma non sarebbe che semplicemente una rettificazione di frontiere insignificante dalla parte di Orte e Terracina. Quanto poi al *modus vivendi* fra i due governi, sarebbe soggetto ad un'altra convenzione diplomatica.

La quaresima è brillante; è proprio il carnevale delle chiese; le maschere si sono atteggiate da serafiche e da picchiapetti. A S. Luigi dei francesi si predica ad un uditorio aristocratico; ivi la religione ufficiale trasforma il culto cattolico in una scuola di declamazione.

Il padre Giacinto di gran fama oratoriale a Parigi, qui non brillò della sua enfatica parola. Alcune considerazioni di un'ingenuità primitiva gli scaraventarono addosso il biasimo degli onesti. Figuratevi che in uno slancio d'entusiasmo esclamò: *La Francia portò ai Romani la libertà.* E nella chiesa s'udì un rumore come di mare in burrasca.

L'Osservatore sparge lagrime di cocodrillo sulle imposte e le miserie dell'Italia; specialmente la tassa sul macinato aguzzò la punta delle sue palinodie; e non pertanto qui il macinato ha il balzello di sei lire per ettolitro. Così s'attaglia proprio il proverbio per quei messeri, che mentre non sentono la trave nei loro occhi si scandalizzano della pagliuzza del vicino.

Ora vi narredo due fatterelli che mi sembrano piccantissimi.

Un zuavo amareggiava più che platonicamente con una bella attrice del teatro Capranica facendo così una diversione ai *Pater noster* di caserma e ai sermoni del padre Ipolitino. Una sera il nostro paladino dopo un tenerissimo colloquio tra le quinte del teatro prese la sua Stella gioialmente pel braccio e voleva condurla fuori... ma un delegato di polizia lo fece arrestare e condurre in prigione.

Appena rinchiuso lo zuavo scrisse qualche parola; e di lì a mezz'ora, si apì il camerotto, veniva introdotto il malcapitato agente di polizia, ch'ebbe la colpa di portare la mano profana sopra un eroe, che fu tosto rimesso in libertà.

Un francescano fu chiamato a confessare *in extremis* un buon vecchio di 90 anni.

Prima di dargli il passaporto per l'altro mondo, credette suo dovere d'interrogarlo sui primi elementi della fede.

— Quanti Dei vi sono? gli domandò il monaco.

— Tre, rispose il morente.

— Cioè, volete dire che Dio è in tre persone.

L'ammalato riflettè un istante, e poi:

— Non potrei assicuravelo, soggiunse francamente. Nella mia gioventù asserivano che erano tre... Ma siccome ho novant'anni non so se in questo frattempo ne sia morto qualcuno! G.

Nella Gazzetta ufficiale del 16 corrente si legge:

La relazione dell'illustre Manzoni al ministero dell'istruzione pubblica intorno ai « modi coi quali si possa aiutare e rendere più universale in tutti gli ordini del popolo la notizia della buona lingua e della buona pronunzia, » fu partecipata dal ministro medesimo ai membri residenti in Firenze della Commissione, della quale il Manzoni è presidente. Costoro non hanno tardato ad esprimere il loro parere in una lettera scritta dal vicepresidente senatore Lambruschini, la quale col loro consenso vien qui pubblicata. E poiché la preghiera che fosse loro aggiunto l'illustre Gino Capponi, è stata poco dopo dal ministro esaudita; e il Capponi, accettato volentieri l'ufficio, non ha tardato ad aderire alla dichiarazione dei suoi colleghi: si pone anco il suo nome a piè della lettera diretta al ministro, che noi pubblichiamo:

A. S. E. il signor ministro della pubblica istruzione — Firenze.

« Ricevuto ch'ebbi da V. E. il manoscritto contenente la *Proposta* dell'illustre Manzoni, io non mancai di leggerlo e passarlo ai miei colleghi. Essi ed io l'aspettavamo con tanto desiderio, che avevamo risoluto di pregare due di noi, cioè, i signori Mauri e Bertoldi, che volessero andare essi a Milano a sollecitare lo scritto, o almeno a sentire a voce l'espressione dei pensieri dell'illustre presidente. Ora, letta la proposta, io devo dichiarare a nome della parte di Commissione residente in Firenze, ch'essa pure si accorda sostanzialmente alla proposta suddetta, la cui ampiezza e più precisa determinazione verrà significata dai particolari atti ad effettuarla. »

R. Lambruschini, vice-presidente.
 Niccolò Tommaseo.
 Achille Mauri.
 Giuseppe Bertoldi.
 Gino Capponi.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla Gazz. d'Italia:

Il principe Eugenio di Carignano ha nominato il marchese di Villamarina, ex prefetto di Milano, a membro del Comitato centrale per il consorzio nazionale.

MILANO. — Il principe Umberto diede a Milano un pranzo di 80 coperte nel giorno del compleanno del suo augusto genitore e suo. Tutte le autorità civili e militari di Milano vi furono invitate.

VERONA. — L'associazione liberale di Verona ha fatto adesione all'indirizzo concernente l'assetto finanziario dello Stato che la Camera veronese di commercio per invito di molti cittadini inviava a quel Consiglio provinciale, perchè fosse presentato al governo e al Parlamento.

NAPOLI. — Il duca e la duchessa d'Aosta si recarono ad abitare la villa reale di Capodimonte, dove passeranno i primi giorni di primavera. Il principe Amedeo dopo le corse ippiche di Napoli, ripartirà di nuovo alla volta della Sicilia per compiere il suo giro d'ispezione delle coste.

— Coll'intervento della prefettura a Napoli si addivenne ad un accordo tra il municipio ed il comando della divisione militare che autorizza l'autorità comunale a far demolire la testa di ponte del forte dell'Ovo per condurre a termine i lavori di riparazione alla frana di Pizzofalcone.

— La cittadinanza napoletana ha salutato con applausi l'ammiraglio americano Ferragut che, in vettura colla divisa del suo grado, assisteva alla rivista militare fattasi a Napoli nel natalizio del re.

— Il farmacista D'Orsi sequestrato dai briganti nelle vicinanze di Ravascanina è fuggito dalle loro mani mentre dormivano.

— Dall'Italia:

Ecco i primi particolari intorno allo scontro avvenuto tra truppa e briganti sul monte Coppo.

Il maggiore Lombardi seppe nel mattino del giorno 11 che una banda di briganti si aggirava sulle montagne che dominano Presenzano.

In realtà erano le bande di Pace e Ciccone che attendevano viveri sul monte Coppo.

Due distaccamenti mossero da Mignano e Presenzano e nelle ore pomeridiane furono addosso a quella bordaglia, la quale attaccata con impeto, si sbaragliò, lasciando tre cadaveri sul terreno ed alcuni feriti.

I nostri presero anche tre vivandiere e qualche prigioniero senza soffrire alcun danno.

Sopraggiunta la notte fu impossibile inseguire i fuggiaschi che trasportarono seco loro altri feriti.

A Mignano vennero menati 9 briganti tra morti e vivi e vennero esposti in piazza tra gli applausi della popolazione.

Il ricattato Petrillo durante la lotta fuggì. Questo è il fratello dell'infelice Petrillo ucciso dalla banda Fuoco.

All'alba del giorno 12 alcuni distaccamenti uscirono in perlustrazione per raccogliere le armi abbandonate dai briganti e altri feriti che erano per i boschi.

I nostri soldati si distinsero, come sempre, e meritano insieme ai loro capi i più sentiti elogi.

Non appena avremo altri particolari non mancheremo di tenerne informati i nostri lettori.

— Il prof. Palmieri ieri scrisse dall'Osservatorio:

« Il Vesuvio ha rotto la monotonia in cui si era messo. Da due giorni le lave sono

scemate, ma l'attività del cono è cresciuta a segno da superare quella che avea ne' primi giorni della presente eruzione.

«Detonazioni forti e continue, globi di fumo spesso cinereo spinti con forza e copiosi proiettili menati di sopra dell'orlo del cono, fino a 450 metri di altezza sono i fenomeni che distinguono questa nuova fase dell'incendio. Il cunicolo forse in parte ostruito riceve la poca lava; quella che scende sul lato settentrionale del cono esce per piccolo forame e quindi non ancora è giunta nell'*Atrio del cavallo*. Gli strumenti hanno ripigliata la loro attività come ne' primi giorni dell'incendio perchè il suolo freme in modo continuo.

«Cercando ieri di ascendere il cono, per iscegliere una direzione comoda, o forse meno incomoda, per aprirvi un sentiere che conduca sulla cima del monte, fu mestiere retrocedere pe' proiettili lanciati con ampia parabola fino sulle pendici del cono vesuviano; e consigliai molti forestieri a sospendere per qualche giorno la loro ascensione presso la bocca del vulcano.

«Nell'*Atrio del cavallo* al tuonare del cono di eruzione risponde con una singolare nettezza l'eco delle rupi verticali del monte di Somma e ti sembra d'essere tra due artiglierie nemiche.

«Tutto questo pare un conato per nuova emissione di lave.»

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — A conferma di quanto annunziò il telegrafo, leggesi nell'*Etandard*:

Fra non molto il mondo politico dovrà occuparsi d'una pubblicazione della più alta importanza, che sotto una forma storica classerebbe tutti e singoli gli atti solenni sui quali si basano oggidì i diritti politici della Francia e quelli della dinastia nazionale attualmente regnante.

— La *Patrie* annuncia che in breve arriverà a Marsiglia il maresciallo Mac-Mahon, governatore generale dell'Algeria, che recasi a Parigi a domandare al Governo un nuovo soccorso di un milione per la popolazione indigena decimata dalla fame.

— L'*Indipendance* ha da Parigi, 11: Il 5 il principe Napoleone ebbe un primo colloquio con re Guglielmo che durò tre quarti d'ora. Quando il principe uscì, il re fece chiamare Bismark, e si intrattenne a lungo con lui. Il giorno dopo il principe aveva una lunga conversazione con Bismark, e la mattina del 9 un'altra, che fu al certo molto importante, poichè il giorno stesso mandava a Parigi una persona del suo seguito con una lettera che fu rimessa ieri sera all'imperatore. Il corriere del principe ripartì questa sera colla risposta.

Rouher e Moustier furono chiamati alle Tuileries prima dell'ora in cui fu tenuto il Consiglio dei ministri.

— La *Gazette du Midi* continua a segnalare dei grandi movimenti militari. Assicurasi, dice il citato giornale, che da sei mesi in qua partono dalla stazione di Marsiglia per Tolona cannoni, bombe, munizioni da guerra e da bocca in quantità strabocchevole. Inoltre furono spedite in questi giorni da Marsiglia a Lione, per uso del campo di Sathonay, masse enormi di fieni e di foraggi.

Lo stesso movimento attivissimo di materiali da guerra ha pure luogo verso le frontiere del Nord e dell'Est.

RUSSIA. — Leggesi nel *Mémorial Diplomatique*:

È constatato che il Gabinetto di Pietroburgo declina ogni responsabilità nelle agitazioni che turbano l'Oriente. Nostre particolari informazioni parlano eziandio d'una circolare diplomatica del Governo russo, nella quale il vice-cancelliere rinnova le dichiarazioni più pacifiche, e soggiunge che la Russia, lungi dal cercare di isolare la propria azione da quella delle potenze segnatrici del trattato di Parigi nella questione d'Oriente, desidera di concretare un vero accordo europeo, al quale sarebbe ben lieta di partecipare.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 marzo.

Presidenza LANZA GIOVANNI, Presidente.

La seduta si apre alle 1 1/2 colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale.

La parola spetta al deputato Ferrari per proseguire il suo discorso contro il progetto di legge sul macinato.

Ferrari riassume quanto disse allorchè parlò sulla questione pregiudiziale, poi si accinge a fare la genesi del dazio sul macinato.

Esamina il modo col quale la Commissione ed il Ministero vogliono applicare la tassa e lo trova difettoso e dannoso. Sotto gli stessi Borboni quella tassa era meglio applicata.

Entra a questo riguardo in molti dettagli.

Trova che in Italia tutto si fa a rovescio; il sistema è falso, e questa botte di Danaidi non la riempiamo fino a che non ne avremo chiusi i fori. Si è fatto molto in questi 8 anni, ma si è fatto male.

In Italia si fa strazio di tutto ed il provvisorio ci rovina. Bisogna a-sestare l'Italia in modo che possa stare sulla sua base, altrimenti si andrà in rovina. Termina sostenendo che il nostro Governo è il vero Governo della paura. (Approvazione a sinistra)

Breda dimostra che le nuove leggi approvate dalla Camera renderanno necessarie ingenti spese che ancora non sono iscritte nel bilancio.

Esamina i nostri ordinamenti militari e vuole che il nostro esercito sia proporzionato, in ragione di popolazione, a quello delle altre nazioni d'Europa.

Chiede che per la marina il Governo si avvii per la strada dell'aumento e non per quella della diminuzione. Perciò bisognerebbe che le navi fossero tutte armate, onde si possano formare gli ufficiali ed i marinai.

L'estensione delle nostre coste esige una marina potente e numerosa.

Esamina i bisogni del nostro bilancio e dimostra essere necessario di trovare con nuove tasse 162 milioni. Vorrebbe che non si perdesse il tempo in discussioni accademiche e vaghe che sono dannose ed inutili e non fanno altro che irritare gli animi. Il modo di trovare i 162 milioni è una cosa d'ordine puramente amministrativo e non vorrebbe che la Camera od il Ministero sollevassero la questione politica sopra i provvedimenti finanziari.

Esamina la tassa sul macinato e la trova la pessima fra le tasse perchè colpisce un genere di primo bisogno in proporzione indiretta degli averi del cittadino. Essa è il Codice penale dell'indigenza e della sobrietà. Però, siccome nessuna altra tassa vi si potrebbe sostituire, così fra i due mali sceglie il minore e voterà il macinato. A questo voto l'oratore pone varie condizioni.

Vuole prima di tutto ridurre il dazio sui cereali. Dichiara essere necessario di votare la ritenuta sulla rendita; se non la si approva, l'oratore non voterà il macinato.

Giunto a questo punto fa il confronto dei prodotti delle tasse in Italia, in Francia, in Inghilterra ed in Prussia, e dimostra che, se si vuole far pagare in Italia la tassa sull'entrata, bisogna diminuire la fondiaria in proporzione dei paesi nei quali vige la tassa sull'entrata.

Crede che si potrebbe stabilire una tassa sulle bestie. (Rumori a sinistra) Questa tassa potrebbe produrre dei milioni perchè abbiamo in Italia 9 milioni di bestie. (Ilarità generale) In Inghilterra la tassa sui cavalli e muli produce molti milioni.

Propone inoltre una tassa sulle quitanze.

Per ogni affare di compra e vendita bisognerebbe rilasciare una quitanza bollata. Sostiene che impongono la tassa sopra tutte le bestie del regno d'Italia (Viva ilarità) si potrebbero ricavare abbondantemente 17 milioni.

Termina dimostrando la necessità di fare nuovi sacrifici sull'altare della patria.

Massari non vuole la conciliazione sul terreno della politica, perchè sarebbe la morte della vita costituzionale, ma crede che questa conciliazione deve sussistere sul terreno delle finanze, e se la sinistra la volesse fino a che sarà assestato il bilancio, egli non esiterebbe a farsi l'araldo della pace e si recherebbe coll'ulivo in mano a proporla. (Ilarità) Dimostra che il disavanzo è un nemico tanto terribile quanto lo eran gli Austriaci.

Il fallimento è uno spettro terribile; esso non ci rovinerebbe soltanto nel presente, ma anche nell'avvenire, perchè l'onore perduto non si riacquista più.

Fa un confronto fra i corsi della rendita e dimostra che quella inglese è più alta, perchè non mancò quel Governo a' suoi impegni.

Una sola volta esso mancò, ma bisogna risalire molti secoli per incontrare questo fatto. Esso avvenne nel 1339 sotto Edoardo III, il quale non pagò i denari presi a prestito ai creditori italiani, uno dei maggiori fra i quali era uno degli antenati del nostro collega Peruzzi.

Volesse Iddio che lo avesse pagato, così avremmo in Italia un contribuente più vistoso. (Ilarità)

Parla delle riforme, ma se si venisse a proporre una riduzione delle provincie, chi sa quanto si griderebbe.

A sinistra: No! No!

Massari. Mi rammento però che allorchè due anni fa il ministro Chiaves presentò al Senato un progetto per la soppressione delle sotto-prefetture tutti gridarono...

San Donato e noi applaudimmo.

Massari. Furono per verità degli applausi molto platonici perchè vi opponeste che quel progetto di legge venisse discusso (Ilarità). Continua a parlare esaminando fino a qual punto potrebbero andare le riforme chiamando l'onor. Broglio il suo arguto amico e l'on. De Filippo il suo mansueto amico. Queste definizioni suscitano l'ilarità unanime della Camera.

L'oratore parla dell'esercito e trova che esso è più che il presidio della nostra unità, è l'officina di questa unità. Nessun qui può volere che esso si sfasci.

La causa del gran dissesto e del disordine che ci affligge è lo stato di precarietà in cui viviamo. In 7 anni abbiamo avuto 9 ministri; 11 ministri di finanza, 12 ministri dell'interno, 13 della marina, 14 di grazia e giustizia! Chi avrebbe detto nel 1861 all'onorevole De Filippo ch'egli sarebbe stato il quattordicesimo della sua prosapia!

Sostiene che per organizzarci e per assiderci sopra basi stabili bisogna fare la pace colla Chiesa e con Roma (interruzioni a sinistra).

L'oratore crede di non essere uscito dal seminato perchè non dubita che se l'avesse fatto avrebbe certamente attirato sopra sè lo sguardo vigile ed inesorabile del presidente. (Ilarità).

Continua dimostrando la necessità di andare d'accordo colla Chiesa, e cita il discorso del Sella pronunziato a Cossato nel 1865, e nel quale era detto che il Ministero è l'amico naturale dei preti. Si può dunque parlare della questione politico-religiosa allorchè si tratta di finanza.

(Tutte le volte in cui l'oratore parla della conciliazione coi preti, l'onor. Origlia interrompe; finalmente esclama: Conciate bene i preti!).

Presidente lo prega a stare tranquillo, visto che non può pretendere che l'onor. Massari esprima le sue idee in fatto di materia religiosa.

Massari dimostra che colla liquidazione dell'asse ecclesiastico si è guadagnato l'aumento della circolazione cartacea. Se fosse stato accettato il progetto Ricasoli-Borgatti non ci troveremmo a questo punto (rumori a sinistra. L'onor. Origlia continua a dare segni d'impazienza).

Salaris. Langrand-Dumonceau è fallito!

Massari dimostra la necessità di votare le nuove tasse perchè il giorno nel quale il Parlamento italiano avesse respinta una legge di tassa sarebbe un giorno di letizia per i nostri nemici, che già sognano un'Italia divisa e sminuzzata, fors'anche disonorata.

Termina, sostenendo che l'Italia deve mostrare al mondo civile che essa sa fare l'unità, disprezzare gli oltraggi d'un illustre francese e seguire i consigli di un egregio uomo di stato inglese.

L'Italia deve fare qualunque sacrificio per salvarsi dalla rovina e salvare così l'onore della razza latina. (Viva approvazione).

Presidente. La parola spetta al deputato Mezzanotte.

Mezzanotte principia un discorso contro il progetto di legge.

La Camera, ch'era discretamente popolata, vede mano a mano diradare i suoi banchi.

Voci: A domani.

La seduta è levata alle ore 5 1/2.

Domani seduta pubblica al tocco.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Prefettura della Provincia di Padova.

Veduto il R. Decreto 23 dicembre 1866, n. 3438.

Vedute le Istruzioni Ministeriali del 27 dicembre 1865

Determina

Nei giorni 4 e seguenti del prossimo giugno saranno tenuti in questa Prefettura gli esami d'abilitazione all'ufficio di Segretario Comunale.

Coloro che intendono di subire il detto e-

same dovranno, non più tardi del 31 maggio futuro, avere esibito, nella Segreteria di questa Prefettura la relativa loro istanza in carta da bollo col Certificato d'aver compiti ventuno anni di età, e con altro comprovante di non esser mai stati condannati a pene criminali o per furto, frode o attentato ai costumi.

Nel citato giorno 4 giugno gli aspiranti agli esami dovranno alle ore 8 antim. presentarsi in questo ufficio per ricevere comunicazione dei temi per l'esame scritto che si terrà in quel giorno, avvertendosi che coloro che mancessero all'ora indicata non potranno essere altrimenti ammessi agli esami suddetti.

Nei giorni successivi poi subiranno l'esame orale; il tutto nei modi e sulle materie contemplate dagli articoli 6 e seguenti delle istruzioni precite.

Padova, ecc.

Il Prefetto

AVV. LUIGI ZINI.

Regio Liceo Davila: Oggi doveva aver luogo la festa letteraria annuale del Liceo prescritta dai regolamenti scolastici. Malgrado le prestazioni e le cure del Preside dei Professori degli Alunni, essa non potè tenersi per circostanze affatto indipendenti da loro. Con apposito Avviso annunzieremo il giorno in cui la si potrà celebrare.

Unione liberale. La seduta di ieri sera fu occupata quasi interamente dalla lettura del rapporto intorno all'imposta sulla mezzadria, rapporto dalla commissione affidato come quello sull'esazione delle imposte, al sig. dott. Forti e che venne al par di quello vivamente applaudito ed accolto interamente nelle sue conclusioni. Domani il giornale lo pubblicherà in supplemento: le conclusioni però non meno brevi che interessanti e raccomandate dall'Unione alli signori deputati e senatori della provincia ed alla stampa nazionale, troviamo opportuno riferirle fin d'ora.

Ecco le conclusioni:

Unione Liberale:

Riservata ogni deliberazione intorno all'argomento contemplato nell'articolo 28 del progetto al momento in cui sarà dalla commissione presentato il rapporto sulla proposta per la tassa sulle entrate testè pubblicate dal ministro Cabibray-Dagny:

1. Accetta in massima il principio di una tassa sulla macinazione e il metodo proposto nel progetto di legge che ora si discute in Parlamento.

2. Esprime il voto che sia adottata per il riso una classe speciale più elevata di tariffa, portandola almeno ad it. lire 3 per quintale.

3. Esprime pure il voto che sia concessa ai comuni una superiore vigilanza ed un potere arbitramentale, nei casi in cui, volendosi dai proprietari delle materie macinate o da macinarsi pagare la tassa in natura (giusta il disposto dell'art. 7), sorga contestazione sul valore da attribuirsi alle derrate che debbono tener luogo del dazio in contanti.

Successivamente dietro breve rapporto fatto a nome della presidenza vennero adottate per lo studio delle questioni relative all'ordinamento amministrativo ed all'unificazione legislativa nel ramo giudiziario le seguenti risoluzioni:

1. Sia nominata una commissione con incarico di studiare i progetti di riorganizzazione amministrativa annunciati dall'attuale ministero e di riferirne all'associazione in quanto vi si presentino punti contestabili riflettenti le massime fondamentali o le applicazioni di maggiore importanza.

2. Sia incaricata la presidenza di provocare il voto dell'associazione degli avvocati sulle questioni relative all'unificazione legislativa nel ramo giudiziario, per comunicarne le proposte all'Unione nel più breve tempo possibile; ed in quanto un tal voto non potesse conseguirsi sia essa incaricata di nominare apposita commissione con mandato di presentare all'Unione proposte opportune a rendere più facile, ordinata e benefica l'unificazione summentovata.

Al principio della seduta la presidenza comunicò pure la nomina da essa fatta d'una commissione per assistere alle esequie dell'illustre Manin.

Associazione universitaria. — Sono convocati signori soci all'adunanza che si terrà domani mercoledì 18 corr. alle 6 pom. nella sala dell'Albergo alla Croce di Malta.

Ordine del giorno

1. Continuazione della discussione sulla riforma dell'Istituto.

2. Continuazione della discussione sul Regolamento interno.

La Presidenza.

Società del Buon Umore. — La Commissione per la Lotteria di Beneficenza rende noto che la Lotteria promessa coll'avviso 14 febbraio decorso non potendo essere effettuata, come speravasi, nel giorno di mezza quaresima, avrà luogo invece quando saranno ultimata le formalità che si esigono per attuarla, locchè con apposito avviso verrà fatto conoscere.

Padova, li 15 marzo 1868.

Il Presidente
Felice Miari.

Accademia di scienze, lettere ed arti. — *Seduta del 15 marzo.* — Il S. O. dottor Benvenuti, dopo aver accennato alle tre funzioni del fegato, dopo aver additato come la più probabile origine del principio amaro essenziale della bile quella che lo deriva dalle fibrine del sangue della vena porta che scompare nel fegato; dopo aver pure emessa la supposizione a diversi dati appoggiata che la leucina e la tirosina sieno cola, cioè nel fegato, due corpi intermediari, così che, quando appaiono abbondanti, scarseggianti essendo la bile e lo zucchero apatico, costituiscono il segnale di una qualche profonda alterazione del fegato che si opponga al regolare compimento delle sue funzioni; venne a scorrere rapidamente sulla genesi e sulla influenza di questi e di altri principi straordinari che per effetto di malattia di qualche organo del corpo si vengono producendo nel sangue, e, come dicesi, inquinandolo e quasi avvelenandolo, per modo che i fenomeni relativi alla azione dinamica ed elettiva diversa di questi nuovi ospiti funesti si vengano sovrapponendo ed intrecciando a quella della legione anatomica a cui devono i loro natali. — Parlò in questo senso di nove nuovi principi e cercò mostrare che, mentre la loro produzione in tali speciali circostanze per ognuna è fatta certa dalla ricerca dei clinici e dei chimici odierni, mentre una riflessibile azione a ognuno è debito di ascrivere; pure e l'azione veramente venefica che ad esse si attribuisce non è ancora per intero e per tutte dimostrata, e il vero modo di loro operazione non è con precisione determinato come sarebbe desiderabile; che parrebbe bene per alcune d'esse avvicinarsi più ad una e per alcune altre piuttosto a un'altra categoria dei rimedi e veleni più noti e usati che egli specificò; ma che tutto ciò, non essendo che appoggiato a pochi dati e vaghi, occorrerebbe istituire esperienze dirette sul vivo e sul sano con tutte queste interne sostanze come colle sostanze di esterna provenienza si fa, onde avere del problema una soluzione sperimentale e positiva, e attendibile e utile. — E questo desiderio espresse, e questo campo di ricerche propose in modo speciale per le due prime nominate sostanze, intorno alle quali il difetto di nozioni precise è ancora più grande e lamentabile che per le altre.

Posti gratuiti nel Collegio Convitto Marco Foscarini in Venezia. — Si trova opportuno il far noto, che col 24 andante scade il termine accordato per la presentazione ai Consigli provinciali scolastici delle Istanze di concorso ai posti gratuiti disponibili nel R. Istituto Foscarini di Venezia.

Teatro Nuovo. Settima lista degli azionisti alla sottoscrizione cittadina per l'apertura del Teatro Nuovo in occasione della prossima fiera di Sant'Antonio:

Miari conte Felice, L. 80 - Bernini Girolamo, 20 - Paolucci march. Chiara, 20 - Moschini Teresa, sarta, 20 - Melandri, 20 - Lorigiola Antonio, 20 - Onesti barone Gaetano, 20 - Alessi Baldassarre, notaio, 20 - Caffè ristoratore Europa, 20 - Maldura conte Bertucci, 20 - Zanandrea Antonio, 20 - Cimegotto Giacomo, 20 - Fanzago dott. Luigi, 20 - Collegio delle Dimesse, 20 - (1) Crovato Stefano, 20 - Morosini avv. nob. Bernardino, 20 - Cristina Giuseppe, 40 - Selvatico Estense march. Gio., 40 - Zadra Biagio, 40 - De Prai Vittorio, 20 - N. N. Angelo Italia, 20 - Franco Luigi, 20 - Frizzerin avvocato Federico, 20 - Penada Luigi, tip., 20 - Cortellazzo Vincenzo, 20 - Lion Toti Luigi, 20 - Biaggi Vincenzo, 20 - Sacchetto Francesco, 20 - Meggiorini dott. Sante, 20 - Barbò Soncib cav. Antonio, 20 - Mattioli dott. Giovanni Btt., 20 - Dalla Vedova Giuseppe, 20 - Wollemburg dott. Giuseppe, 20 - Basevi Lazzaro, 20 - Amministrazione della Veneranda Arca di Sant'Antonio, 40.

Azioni n. 34 per L. 840 che unite alle L. 8580 sono in totale L. 9420.

Introiti d'oggi lire 640; domani daremo i nomi dei sigg. sottoscrittori.

(1) Il sig. Crovato Stefano vincendo lascia il premio all'Istituto dei discoli.

La scorsa notte fu per opera d'ignoti rotta la porta esterna della chiesa di s. Lucia; questo fatto più che ad un tentativo di

furto, pare debbasi attribuire ad un atto di sprezzo riprovevole.

Furto. Certo C. Alessandro, merciaio ambulante, dimorante a Scaltenigo, nel pomeriggio di ieri mentre trovavasi fuori di porta portello, s'accorse che gli era stato rubato dal carro un sacco di merci del valore di L. 100 circa. Non seppe fornire indizi del ladro.

Ignoti ladri introducendo un bastone nei buchi della inferriata d'una casa in via Rovina, rubarono un paletot ed un gilet del valore complessivo di L. 60.

Diario di pubblica sicurezza:

13 marzo

Arresti.

Pietro B. fu Giovanni, senza stabile occupazione, arrestato per oziosità. E per lo stesso titolo P. Luigi di Domenico di qui, polaiuolo.

Arresti.

Per clandestina prostituzione, P. Antonia fu Giovanni d'anni 19 di qui, senza occupazione; e Caterina T. d'anni 20 di Belluno.

Per furto d'una sottana a danno di una lavandaia: M. materazzo, e fu pure arrestate una ricettatrice di oggetti dallo stesso rubati.

Per detenzione d'uno sciallo di furtiva provenienza, e riconosciuto di proprietà di B. Maria, veniva arrestate Maria F. stracciavendola di qui.

Per eccessiva ebbrezza vennero accompagnati in camera di sicurezza P. Filippi fruttivendolo.

Per oziosità: D. Giuseppe fu Michele di Ceneghiano qui domiciliato, scrittore avventizio.

Svarioni telegrafici. L'agenzia Havas non ha cede ad altre agenzie negli svarioni che fa commettere al suo telegrafo.

L'altro giorno annunziando il ricevimento del maggiore Grant a Adoua (Abissinia), diceva che il maggiore era stato ricevuto a Durbar. Durbar è un termine anglo-indiano che significa appunto ricevimento. Quindi l'agenzia fece sapere a tutto il mondo che Grant era stato ricevuto a ricevimento: e un'altra volta forse ci recherà la notizia che egli venne ucciso all'omicidio.

Le donne e le Società dotte. Ogni giorno i pregiudizi perdono terreno; ed ora siamo ben lontani dal tempo in cui Molière interdiceva alle donne ogni vita intellettuale. La Grecia ha nominato la signora Dora d'Istria membro della Società di archeologia, che sta per diventare una delle sezioni dell'istituto nazionale. La Francia l'ha scelta per prendere il luogo dell'illustre viaggiatrice, Ida Pfeiffer, alla Società di geografia. La città dei Dogi, alla sua volta, l'ha chiamata a prender posto fra i membri dell'Ateneo veneto.

Il violino di Tartini. Abbiamo letto nel *Morgenblatt-Beilage* della *Neue Freie* di Vienna in data 19 febbraio un curioso e fantastico articolo sul violino dei Tartini.

Per ora ci limitiamo a negare, salvo sempre a produrre le ragioni e le prove, tanto la storiella di cui si vuol autore l'illustre russo Jussupoff, quanto quella dell'articolista, che ha l'impudenza di asserire, essergli pervenuta la sua versione da più attendibile parte.

Se il ricco ed illustre antiquario russo signor Jussupoff, o l'articolista, od altri volesse proprio sapere dove e in proprietà di chi sia il violino del Tartini ed oltre a questo la sua maschera, un'opera inedita in cinque volumi, la sua *dotta e familiare* e pistolare corrispondenza, ed altri oggetti, che appartengono a quel sommo artista, il sottoscritto, nella stessa di lui patria, già professore di filosofia nel regio liceo di Udine, abitante da 27 anni in questa città sul borgo Grazzano, casa Ongaro al num. civ. 373 A nero, si trova in caso di poterlo accertare, senza ricorrere a favolose leggende.

Tanto il violino quanto la maschera del Tartini possono anzi acquistarsi presentemente ed il sottoscritto invita gli artisti, i dilettanti e gli antiquari di tutta Europa ad avanzare le concrete loro proposizioni.

Udine, 24 febbraio 1868.

Dott. MATTEO PETRONIO
professore di filosofia.

Navigazione. La Società di navigazione a vapore Adriatico-Orientale conchiuse una Convenzione coi municipi di Venezia e d'Ancona. Con questo trattato valevole per tre anni la società si obbliga, verso un'annua sovvenzione di lire 336,000, ad istituire delle corse regolari settimanali da Brindisi per Venezia toccando Ancona coincidendo. Il Municipio d'Ancona contribuì a questa sovven-

zione una parte di L. 40,000. Questi viaggi principieranno fra breve, tosto che i quattro vapori della Società saranno pronti ad intraprendere la nuova linea. Uno di questi piroscafi trovavasi in riparatura in Trieste, un altro partì per l'Inghilterra e gli altri due fanno il servizio tra Brindisi ed Alessandria.

La società intende prolungare le sue corse sino a Trieste e, affine di escludere ogni concorrenza, ella non solo ribasserà d'assai i suoi prezzi, ma li fisserà in modo tale che il biglietto di passaggio verrà a costar meno, proporzionalmente, mane mano che la distanza s'allungherà.

Pubblicazione. — Il 26° volume della *Scienza del popolo* — *La chimica del Sole e delle Stelle*, pel prof. Gustavo Milani, è una elegante esposizione delle meraviglie che la scienza ci ha recentemente svelato coll'analisi spettrale.

ULTIME NOTIZIE

Crediamo che oggi il Senato costituito in Alta Corte di Giustizia abbia fatto suprema giustizia della querela sporta dall'onorevole Nicotera contro l'onorevole senatore Gualterio.

Gazz. d'Italia.

Abbiamo da Parigi in data del 13;

I fatti di Tolosa, dei quali certo avrete già notizia furono più gravi di quello che si vuol far credere. La truppa, per comprimere la sommossa, dovè replicatamente far uso dell'arma bianca.

Gli arresti sono molti e comprendono cittadini di condizione molto diversa. Un manifesto del sindaco chiama, al solito, male intenzionati gli autori di quei fatti, e previene che, ove si rinnovassero, l'autorità agirebbe colla più grande energia.

Gli stessi torbidi hanno avuto luogo aned in alcune località nei dintorni di Tolosa e a Rodez.

Questi fatti destano sempre maggiore impressione nell'animo dell'imperatore, sicchè io credo fermamente che tra non molto una riforma liberale entrerà nel dominio dei fatti compiuti. Se le mie informazioni sono esatte, tale riforma sarebbe pubblicata al momento delle elezioni generali; si tratterebbe di tornare alla responsabilità ministeriale, con questo però che ogni ministro sarebbe responsabile personalmente dei fatti propri e non l'intero ministero solidamente.

Alcuni asseriscono che il sistema delle candidature ufficiali verrebbe abbandonato, ma nulla può indurmi a credere fondata tale asserzione.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — Corpo legislativo. Discussione del progetto di legge sul diritto di riunione. È chiusa la discussione generale. Fu respinto l'emendamento chiedente la libertà assoluta di riunione fuorchè nei luoghi pubblici. Dopo una lunga discussione nella quale Rouher rispose con argomenti di opposizione, l'articolo primo venne adottato. È comunicata al corpo legislativo una lettera del deputato Kerveguen, nella quale esso chiede che venga accordata facoltà di procedere contro di lui giusta la domanda presentata dal Presidente. Rouher annunzia che il maresciallo Mac-Mahon giungerà oggi a Parigi, e che il governo attende il suo arrivo per firmare le cifre dei soccorsi necessari all'Algeria.

ROMA, 17. — Stamane il Pontefice tenne concistoro pubblico. Diede il cappello ai nuovi cardinali presenti.

PARIGI, 17. — Assicurasi che la maggioranza della commissione nominata dal corpo legislativo per le riserve intorno all'incidente riguardante il deputato Kerveguen abbia dichiarato farvi luogo a procedimento. La *Patricie* afferma che l'opuscolo imperiale già annunziato fa unicamente la storia della fondazione della dinastia Napoleonica senza alcun carattere d'attualità.

FIRENZE, 16. — La *Gazzetta Ufficiale* ha un telegramma del console di Gibilterra annunziante ch'è arrivata ivi ieri la pirocorvetta Magenta. La pirocorvetta arriverà a Napoli probabilmente il 25.

CONFINE PONTIFICIO, 16. — Scrivono da Roma che stannosi studiando le basi per un trattato di Commercio tra la Santa Sede e la Confederazione della Germania del Nord.

PARIGI, 16. — Corpo Legislativo. Discussione del progetto di legge sul diritto di riunione. Sono adottati i sette primi articoli. Domani verrà esaminata l'interpellanza riguardante il consiglio dei periti.

WEIMAR, 16. — È giunto il principe Napoleone. Fece colazione nel palazzo Ducale, quindi ripartì per Gotha.

VIENNA, 16. — Il ministro dell'interno parlò al Reichstath in favore dell'autonomia e del discentramento delle provincie della monarchia.

PARIGI, 16. — Il *Constitutionnel* smentisce formalmente che il governo francese pensi di distrarre l'opera sua nella Romania, favorendo la ristorazione di Cuza o consentendo all'annessione della Romania all'Austria.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	marzo	14	16
Rendita fr. 3 0/0		69 65	69 07
» italiana 5 0/0		—	—
» fine mese		46 15	47 20
Credito mobiliare francese		—	—
Ferr. Vittorio Emanuele		35	33
» Lombardo-venete		375	382
» Romane		44	45
Obblig.		93	93
Azioni Austriache		—	—
Prestito austriaco 1865		—	—
Consolid. inglesi al 3 0/0		—	—
Obbligaz. ferr. merid.		121	125
Cambio sull'Italia		121 1/4	12

Ferd. Campagna gerente responsabile.

COMUNICATO

Masera li 14, marzo 1868.

Egli è ben vero, che in qualunque angolo di paese si sia, l'idea, il sentimento, la condotta il costume di una popolazione, prendono sempre un'efficace iniziativa da quelli che trovansi alla direzione della pubblica cosa.

Oggi natalizio del nostro amatissimo Re Vittorio Emanuele II, nel Comune di Masera del distretto di Padova, per rinunzia del Sindaco, di buona memoria, ne faceva le veci l'Assessore anziano di questo Comune, il quale ebbe a disporre Guardia Nazionale e popolo ad una così simpatica e solenne dimostrazione, da rendere tutti soddisfattissimi dell'operato.

Procurata una distribuzione di farine ai poveri, dato un rinfresco alla Giunta e ai Consiglieri, una solida refezione alla Guardia Nazionale, pronunciato breve e succoso discorso dall'Assessore, descrivente le gesta del nostro Rè, dalla culla ai tempi presenti, per ore tre continue si ripeterono acclamazioni ed evviva al Rè ed alla Reale Famiglia, accompagnati da ben eseguiti fuochi di fila della cittadina milizia, da pareggiarsi essa a truppa bene esercitata, ripetendosi ognora entusiastici applausi a ravvivare la gioia della giornata.

Se le popolazioni della campagna, sieno bene dirette e che vi si pongano alla testa persone in cui abbiano fiducia, apprenderanno esse pure ad apprezzare i vincoli di libertà e di unione, cominceranno ad intendere che appartengono ad una libera patria, si formerà così la Nazione, ed i partiti sovversivi che cercano nel villico di far preponderare l'ignoranza, i pregiudizii e la superstizione, saranno costretti di rintanarsi nell'oscurità dei loro torbidi conciliaboli, e comparirà la luce, ove si volevano far regnare le tenebre.

Alcuni Consiglieri ed Elettori.

N. 1311

EDITTO

Si notifica alla assente e d'ignota dimora Anna Cittain fu Giovanni Batt. di Cittadella che Giovanni Battista Corizzato fu Antonio Zio, e Antonio e Anna Corizzato fu Marco nipoti, produssero in data odierna sotto il N. 1311 in di lei confronto una Petizione colla quale, esponendo che erasi dipartita dal paese sino dagli ultimi anni dello scorso secolo colle Truppe francesi senza più dare contezza di se, e che inutili erano riuscite le pratiche fatte per aver traccia di essa, domandavano in base ai combinati §§ 24 art. II, e 277 del Codice Civile la giudiziale dichiarazione di sua morte per gli effetti contemplati dal successivo § 278.

Si cita pertanto essa assente a comparire nel termine di un anno da oggi, o a dare in altra maniera notizia a questa Pretura della sua esistenza, mentre in difetto, sopra nuova istanza degli Attori, ed in esito all'atteggio relativo in confronto di questo avvocato Andrea dott. Antonelli, che le viene deputato in Curatore, si procederà se, e come di ragione, alla sua dichiarazione di morte per ogni effetto di diritto.

E il presente si affiga all'Albo Pretoreo e Comunale, e si inserisca per tre volte nel Giornale Provinciale di Padova.

Dalla R. Pretura
Cittadella 4 marzo 1868.

Il Pretore
M A L A M A N

TOMBOLOTO canc.

(1 pub. n. 136)

N. 2376

EDITTO

Si notifica all'assente, d'ignota dimora Massimo Bologna che la Ditta Gaetano ed Antonio fratelli Corradini di Padova ha prodotto a questo Tribunale l'istanza 3 corr. N. 2240 in confronto di esso assente e di lui moglie Margherita Bologna in punto esecuzione del sequestro di mobili con descrizione, asporto e consegna al sig. G. B. Ghislanzoni degli effetti e pelle come portate dal Decreto 8 Novembre 1864 N. 9944 ed accolta una tale istanza gli fu nominato in curatore ad actum questo avvocato dott. Paolo Basso. — Viene quindi citato esso assente a far avere al deputato curatore i necessari documenti di difesa o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il Presidente
Z A N E L L A

Dal R. Tribunale Prov.
Padova 13 Marzo 1868.

(1 pub. n. 135)

Carnio d.

D'AFFITTARSI in Padova Stabile al Ponte Molino, ad uso di Caffè, con mobiglie e Bigliardo, e sovrapposta casa.

Rivolgersi per ulteriori dati, allo Studio del Notaro A. M. Berti; Via Forzate.

(17 p. n. 51)

La sordità è guaribile

Ho sofferto più di 30 anni d'una sordità crescente consultando invano durante questo tempo i più celebri medici. Finalmente ho recuperato l'udito, mediante un rimedio il che mi fu confidato da un capitano di bastimento, il quale ha molto viaggiato, e con mia grandissima soddisfazione ricevo giornalmente una quantità di lettere di ringraziamento da persone che al pari di me ottennero la guarigione. Io sono pronto di spedire ad ogni ammalato questo salutare rimedio contro invio di ital. L. 10 — Dirigersi mediante lettera raccomandata al sig. LOUIS OLSNER, Berlino Neue Schönhauser Strasse 12 (2 pub. n. 121)

PETROLIO d'AMERICA bianco Rafinato non infiammabile a cent. 25 alla libbra.

Deposito presso il Negozio **Farine** N. 10 Via Sale Vecchio.

(5 pub. n. 117)

GABINETTO MAGNETICO CONSULTAZIONI

Su qualunque siasi malattia

La Sonnambula signora Anna D'Amico, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero, per le tante guarigioni operate, insieme la suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviando una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un Vaglia postale di L. 3 e cent. 20 nel riscontro riceveranno il consulto della malattia alle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D'Amico, magnetizzatore in Bologna, Via Venezia N. 1748, in mancanza di Vaglia postale, si potranno spedire lire 4 00 in francobolli.

3 pub. n. 12)

MEMORIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA DI DICQUEMARE atae, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli o la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 207. Prezzo f. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA PRESSO **GUERRA PROFUMIERE**

(8 publ. n. 22)

LA DITTA

LORENZO CIMEGOTTO

NEGOZIANTE IN PADOVA

Piazza dell'Erbe ai Numeri 362 - 366.

AVVISA

tenere un vistoso assortimento oggetti di lusso in **Porcellane** e **Chincaglierie**, ed averne ridotti notabilmente i prezzi onde facilitarne la vendita e servire in pari tempo allo scopo di Beneficenza a cui mira il progetto della prossima Lotteria a beneficio del nuovo **Istituto Asili Infantili**.

(2 publ. n. 124)

NON PIU' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
DI GRIMAULT E C. FARMACISTI A PARIGI

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero l'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio che vi si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare, e nelle quali l'iodio esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatismo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovuti a una causa scrofolosa e ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapeutica, esso eccita l'appetito, favorisce a digestione e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i di cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritte per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Eazin e Devergie, medici dell'ospedale SAN LUIGI di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C. — Prezzo fr. 5.

Deposito in Padova farmacia R. DAMIANI ai Paolotti.

(6 publ. n. 4)

Avviso interessante

Nello intento il sottoscritto **Giovanni Berardi** di provvedere in larghe proporzioni allo spaccio della **Polvere anticrittogama** di sua invenzione già salvaguardata da speciale riportazione privilegio, rende noto ai possidenti e conduttori di Fondi aver egli nei capoluoghi e principali centri agricoli di questa Provincia istituite speciali rappresentanze con Formale delegazione della vendita in grossi lotti ed al dettaglio.

Ben alieno da vanti e dal magnificare in via assoluta con inutili ampollosità la bontà specifica di detta sua **Polvere** il BERARDI si permette però di annunciare, come ammaestrato dalle fatte esperienze, la medesima comparativamente allo Zolfo sin qui con efficacia applicato ai vignetti: presenti inoltre i vantaggi oltrechè del risparmio, quello soprattutto di agire come riparatore sull'acino dell'uva in modo da rafforzarne la naturale espansione, e come eminente preservativo del prodotto in quanto ne renda inalterata ed inodora la sostanza.

Il Deposito principale è presso l'Inventore in Cremona Via Longaqua N. 4 con deposito succursale in PADOVA per lo smercio all'ingrosso ed al minuto presso la ditta **Costante Trento** via Pozzo dipinto N. 3836 al quale i committenti dovranno rivolgersi sia per le trattative, già raccolte in apposito Programma, quanto per la visione dei documenti accertanti in modo autentico i fatti sperimenti, sulla riuscita appunto dei quali decidevasi Egli di esporre al Commercio detta sua specialità.

Cremona li 10 Marzo 1868. **Berardi Giovanni**
NB. Il prezzo per ogni quintale è di L. 20 per coloro che faranno il pagamento in rate e cioè col 60 p. 0/10 all'atto della consegna della merce, ed il 40 p. 0/10 entro il mese d'Ottobre, semprechè siasi ottenuto lo scopo pel quale la polvere fu inventata.

Chi pagherà l'intero importo al ritiro della merce godrà uno sconto del 5 p. 0/10.
(3 pub. n. 132)

IMPORTAZIONE CARTONI
Originari Giapponesi
ANNO TERZO — COLTIVAZIONE 1869

Il sottoscritto previene di avere, alle condizioni fissate nella sua **Circolare 20 febbraio** p. p. aperta fino a tutto aprile una nuova sottoscrizione per l'acquisto **Cartoni Giapponesi**, col pagamento per ogni cartone:

L. 3 all'atto della sottoscrizione;
L. 4 nel mese di giugno p. v.

il saldo alla consegna.

Avendo nel corrente anno consegnato a' suoi sottoscrittori il numero integrale dei **Cartoni commessi**, i quali furono riconosciuti in ottime condizioni, spera vorrà essere in questa sua intrapresa onorato da numerose commissioni.

Per maggiori schiarimenti e pelle sottoscrizioni dirigersi presso i sigg. eredi di **Abraham Cases** in Padova via della Gatta N. 5 rosso.

Davide Viganò di Besana

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

(29 publ. n. 19)

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO IN PADOVA

si vende il

TRATTATO

DI

TRIGONOMETRIA PIANA E SFERICA

del professore

GIOVANNI SANTINI

Direttore della Facoltà Matematica

3ª Edizione

prezzo It. L. 3

Per non ritardare di troppo la pubblicazione abbiamo messo in vendita per ora questa prima parte dell'Opera, riservandoci quanto prima di pubblicare le Tavole de Logaritmi a compimento del volume.

Tip. Sacchetto